

Codice A1612B

D.D. 4 agosto 2020, n. 389

**D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Contributo della Regione Piemonte.**



**ATTO DD 389/A1612B/2020**

**DEL 04/08/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1612B - Progettazione strategica e green economy**

**OGGETTO:** D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Contributo della Regione Piemonte.

Premesso che:

il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del 7 luglio 2020, prot. Regione Piemonte n. 60349, ha avviato la fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 relativa al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);

la Regione Piemonte è consultata come Regione potenzialmente interessata dagli effetti ambientali del Piano, così come previsto dall'art. 30 del D.lgs. 152/2006;

la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dalla DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008 *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*, deve fornire il proprio contributo attraverso l'Organo Tecnico Regionale (OTR) di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998;

il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, che approva il Piano, è l'autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità circa la necessità di procedere alla fase di valutazione, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006;

la Regione Piemonte, Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate, ai fini dell'attivazione dell'OTR e dell'avvio dell'istruttoria regionale, in qualità di Nucleo Centrale dello stesso OTR, ha individuato come responsabile dell'istruttoria il Settore Progettazione Strategica e Green Economy della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, competente per materia;

la Regione Piemonte ha dato avvio al percorso di costruzione della propria Strategia Regionale sui

Cambiamenti Climatici con deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2017, n. 24-5295 “Disposizioni per la predisposizione e la realizzazione della Strategia Regionale sui Cambiamenti Climatici quale attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile di cui alla deliberazione CIPE n. 57/2002 e all'articolo 3, comma 2 della legge 221/2015”.

Dato atto che:

il PNACC rappresenta il quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione regionale e settoriale e, quindi, il documento di indirizzo per la Regione al fine dell'approvazione degli strumenti e degli atti relativi al contrasto al cambiamento climatico sul proprio territorio; in tale ottica è auspicabile che il PNACC, pur non contenendo prescrizioni direttamente cogenti, possa essere messo a disposizione aggiornato nei contenuti e in tempi utili all'azione regionale e territoriale;

in data 13 luglio 2020 con nota prot. n.62552 è stato attivato l'Organo Tecnico regionale per lo svolgimento degli adempimenti istruttori; con la stessa nota è stato richiesto alle Direzioni regionali e ad ARPA Piemonte di fornire eventuali contributi.

Considerato che:

nel corso dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale sono emerse osservazioni che, in sintesi, evidenziano che risulta necessario:

- garantire che il PNACC abbia un'adeguata analisi di coerenza verticale e orizzontale con la pianificazione e la programmazione di settore di carattere nazionale nei settori strategici per il contrasto al cambiamento climatico, utile a supportare la definizione delle successive pianificazioni e programmazioni locali
- garantire la coerenza e l'allineamento del PNACC con il mutato quadro di riferimento europeo in materia di sostenibilità e di contrasto al cambiamento climatico (es: Comunicazione sul *Green Deal* Europeo)
- dare indirizzi comuni di uniformità in termini di obiettivi, azioni e monitoraggio alle successive pianificazioni e programmazioni. E' utile fornire un sistema di indicatori ambientali condiviso e omogeneo su tutto il territorio nazionale per permettere alle Regioni e alle amministrazioni locali anche di svolgere un'analisi di propensione al rischio uniforme e confrontabile, non solo in relazione alla metodologia adottata ma anche agli indicatori settoriali utilizzati nell'analisi stessa
- garantire un adeguato approfondimento e confronto con tutti i soggetti coinvolti nelle successive fasi di costruzione delle pianificazioni e programmazioni locali, da strutturare durante le fasi di Valutazione e stesura del Rapporto Ambientale.

Ritenuto di:

- approvare il documento di istruttoria elaborato dall'Organo Tecnico Regionale allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1) contenente le osservazioni formulate sulla base della documentazione tecnica pervenuta (Rapporto preliminare ambientale), degli approfondimenti istruttori ritenuti necessari e dei contributi delle Direzioni regionali interessate e di ARPA Piemonte;
- esprimersi, sulla base dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale (Allegato 1), a favore dell'assoggettabilità del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici alla fase di Valutazione Ambientale Strategica da parte dell'Autorità competente per la VAS – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- richiedere che nelle successive fasi di formazione del Piano vengano, in ogni caso, acquisite le osservazioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS allegata al presente provvedimento (Allegato 1).

Accertato che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del Bilancio Regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della d.g.r. n. 1- 4046 del 17 ottobre 2016.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40
- Deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931
- Deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2017, n. 24-5295

#### *determina*

di esprimersi, sulla base dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, documento allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), a favore dell'assoggettabilità del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici alla fase di Valutazione Ambientale Strategica da parte dell'Autorità competente per la VAS – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

di ritenere necessario che nelle successive fasi di formazione del PNACC vengano, in ogni caso, acquisite le osservazioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS allegata al presente provvedimento (Allegato 1);

di stabilire che copia del presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte alla pagina <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013.

IL DIRIGENTE

(A1612B - Progettazione strategica e green economy)

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Allegato



## ALLEGATO 1

alla Determina Dirigenziale

D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamento Climatici (PNACC). Contributo della Regione Piemonte

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

---

## **1. Premessa**

Il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del 7 luglio 2020, prot. Regione Piemonte n. 60349, ha avviato la fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla Strategia Europea e dando attuazione alla Strategia Nazionale approvata nel 2015, da cui il Piano direttamente discende, rappresentandone un'articolazione operativa.

La Regione Piemonte in questa prima fase è consultata in quanto potenzialmente interessata dagli effetti ambientali del Piano, così come previsto dall'art. 30 del D.lgs. 152/2006 e dalla DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008, e pertanto deve fornire il proprio contributo attraverso l'Organo Tecnico Regionale di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998.

La procedura di VAS riguarda i piani e i programmi adottati da autorità nazionali, regionali o locali che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

La VAS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni di uno sviluppo sostenibile.

Hanno contribuito alla redazione del presente documento con i loro contributi oltre alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, la Direzione Agricoltura e Cibo, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e l'ARPA Piemonte.

## **2. Considerazioni in merito al Rapporto Preliminare Ambientale**

Il Rapporto Preliminare Ambientale del PNACC, esaminata la documentazione pubblicata, non evidenzia elementi specifici per esprimere valutazioni circa eventuali effetti e interferenze ambientali dell'attuazione del Piano. Il Rapporto, infatti, non indica le specifiche azioni previste dal Piano né le eventuali ricadute ambientali che si potrebbero generare con l'attuazione\ non attuazione delle misure di adattamento all'interno di obiettivi e azioni dei piani di settore a cui si potrà riferire.

Per quanto riguarda la coerenza con altri piani di riferimento, interessati da specifiche azioni di adattamento settoriale incluse nel PNACC, lo stesso Rapporto si limita a fornire un elenco non esaustivo delle normative comunitarie e nazionali indicando i principali obiettivi, alcune delle azioni che li realizzano e i piani/norme che sono interessati da ogni azione. In rapporto alla pianificazione regionale/locale ordinaria la proposta di Piano fornisce le linee guida per gli enti responsabili dell'implementazione delle azioni locali e un chiarimento sui possibili effetti del PNACC su piani e programmi territoriali.

## **3. Conclusioni**

La Regione Piemonte, pur prendendo atto che il PNACC ha principalmente finalità di indirizzo trasversale, riconosce che rappresenta il quadro riferimento nazionale sulla materia dell'adattamento al cambiamento climatico e, pertanto, è destinato ad incidere con ricadute importanti e significative sulle pianificazioni e programmazioni a più livelli. Se il Piano, in tal senso, rappresenta sicuramente un supporto fondamentale per l'azione regionale, si ritiene sia indispensabile avere un'attenzione importante alla condivisione dei suoi contenuti e delle ricadute di carattere ambientale, elementi che possono essere garantiti in un percorso di partecipazione come quello previsto dalla VAS. La Regione Piemonte, pertanto, ritiene di esprimersi a favore dell'assoggettabilità del PNACC alla VAS fornendo le seguenti indicazioni:

- è necessario inquadrare la fase di supporto del PNACC alla pianificazione regionale/locale con un'adeguata analisi di coerenza verticale e orizzontale con gli attuali dispositivi di pianificazione e programmazione settoriale e quelli in corso di definizione. A tale riguardo si sottolinea la necessità di aggiornare la stesura del Piano al mutato quadro di riferimento europeo in materia di sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico (es: Comunicazione della Commissione europea sul Green Deal) e allo sviluppo di politiche nazionali in settori strategici per il contrasto al cambiamento climatico stesso (energia, trasporti, agricoltura...). Si ritiene che il Rapporto preliminare, possa considerarsi un documento interlocutorio che necessita di un approfondimento a vari livelli per poter completare i contenuti ambientali connessi, direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici, anche sulla scorta delle indicazioni che possono emergere dai soggetti istituzionali e regionali con competenze ambientali coinvolti. Le osservazioni di tipo ambientale necessitano, infatti, di un approfondimento e un confronto con tutti i soggetti che sono coinvolti nell'applicazione del Piano che, solo con un percorso di VAS, può essere affrontato adeguatamente;
- in merito alla valutazione degli impatti ambientali legati all'attuazione delle azioni, all'interno del Piano sono indicate azioni con "effetti di secondo ordine negativi: alti/medi" ("AG004 - Investimenti in immobilizzazioni materiali per l'efficientamento delle reti e risparmio idrico"; "ZC020 - Innalzamento della linea costiera"; "ZC023 - Creazione di strutture per contrastare l'intrusione salina"; "ZC025 - Riconversione terreni a zone umide costiere"...). Se non adeguatamente dettagliate, specificate e revisionate, tali azioni, nonostante non si tratti di indicazioni cogenti, potrebbero non correttamente indirizzare le azioni regionali/locali e settoriali. E' auspicabile, inoltre, un'analisi aggiuntiva riguardante i potenziali effetti di secondo ordine negativi delle altre azioni proposte e riconosciute dagli esperti con "effetti di secondo ordine negativi: bassi";
- gli approfondimenti che emergeranno nella procedura di VAS potranno essere utili, oltre che per un percorso di concertazione tra Ministero e Regioni, anche per dare indirizzi comuni di uniformità e coerenza in termini di obiettivi, azioni, monitoraggio da recepire nei piani\programmi di carattere locale. A tale riguardo si sottolinea l'importanza di pervenire ad un sistema di indicatori ambientali condiviso e omogeneo che solo con un percorso di interlocuzione con il territorio è possibile definire. Un tale sistema di indicatori, utilizzabile su tutto il territorio nazionale, è utile per permettere alle Regioni e alle amministrazioni locali anche di svolgere un'analisi di propensione al rischio uniforme e confrontabile, non solo in relazione alla metodologia adottata ma anche agli indicatori settoriali utilizzati nell'analisi stessa;
- qualora il PNACC dovesse seguire il percorso di valutazione VAS, al Rapporto Ambientale dovrà essere accompagnata una specifica VINCA volta a valutare eventuali effetti del Piano sul sistema della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS), ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"; tali aree, importanti e strategiche ai fini della conservazione della biodiversità a vari livelli con presenza di specie e habitat di pregio ed endemici, risultano in molti casi particolarmente vulnerabili e sensibili alle modificazioni ambientali e conseguentemente soggette alla dinamica dei cambiamenti climatici. In tale analisi sarebbe pertanto auspicabile che vengano identificati i siti Natura 2000 maggiormente vulnerabili.

In ultimo si suggerisce di integrare il Piano con:

- una valutazione degli effetti cumulativi e sinergici sui cambiamenti climatici delle varie alternative alle previsioni urbanistiche che, dando importanza all'alternativa zero, solleciti le amministrazioni a valutare, in un'area vasta esterna all'ambito stretto della pianificazione, la presenza di aree già approvate o in corso di approvazione, attive ed eventualmente sottoutilizzate o dismesse da riqualificare;
- una valutazione che, oltre agli impatti diretti dei cambiamenti climatici dovuti ai servizi ecosistemici perduti, quali il consumo di suolo (anche in relazione alle diverse classi di capacità d'uso), indaghi gli impatti indiretti quali ad esempio la perdita di produzione agricola, al fine di agevolare le Amministrazioni locali nella definizione delle corrette opere compensative.